



Il senso dei sensi

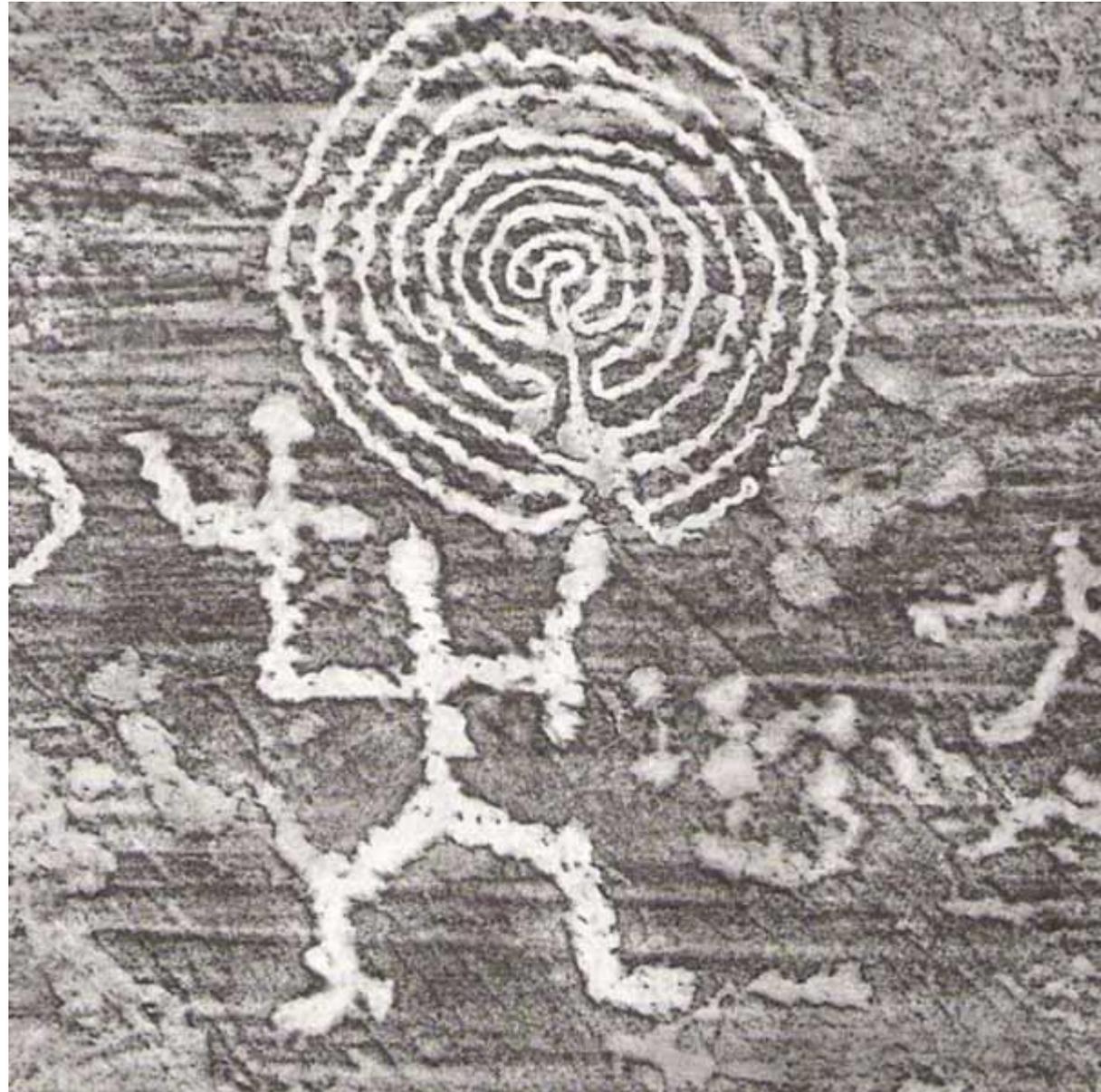
La dimensione corporea e simbolica della ricerca di senso

Bienna, 23 giugno 2023

**1. L'uomo è segno,
anzi simbolo**

**2. Il corpo
del simbolo**

**3. Il corpo
del senso (dei sensi)**



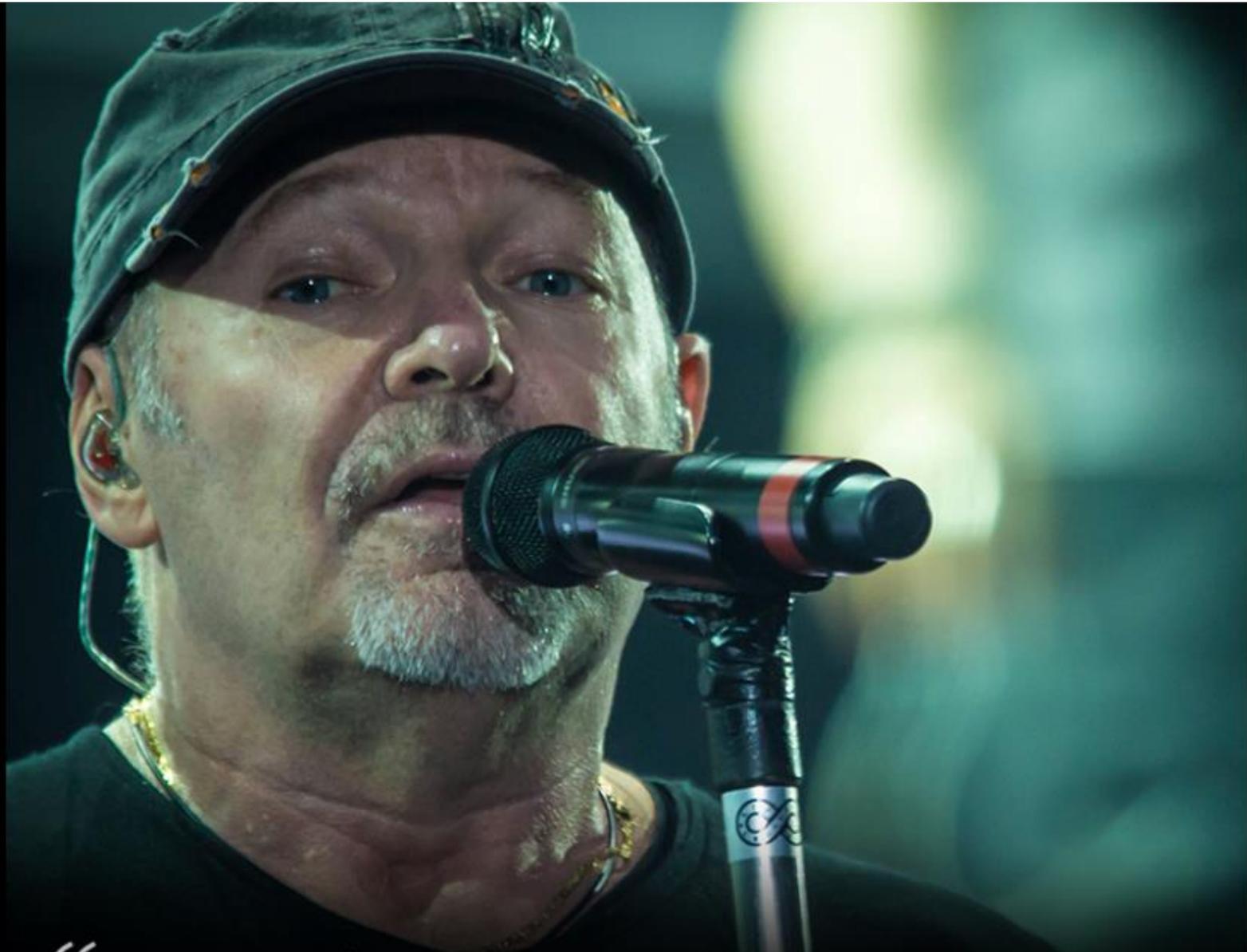
**1. L'uomo è segno,
anzi simbolo**

**2. Il corpo
del simbolo**

**3. Il corpo
del senso (dei sensi)**



DOMANDA: perché l'uomo cerca il senso?



“

*Voglio trovare un senso a tante cose
Anche se tante cose un senso non ce l'ha*

”

Un senso

TESI: l'uomo... vivente esperto di spirituale



cosa vedi?



L'uomo vede affetto
= nell'uomo tutto è simbolico
cioè capacità di 'tenere insieme' spirituale e materiale





Nell'antica Grecia era diffusa la consuetudine di **tagliare in due** un anello, una moneta, una tavoletta, un bastoncino o qualsiasi oggetto, e darne **una metà** ad un amico o ad un ospite quando ci si separava o al contraente di un **patto**, affinché conservandola, fosse espressione del **riconoscimento** vicendevole del **legame** esistente o dell'**obbligazione** contratta

Queste metà, conservate dall'una e dall'altra parte, di generazione in generazione, consentivano anche ai discendenti dei due contraenti di **riconoscersi**

Il simbolo è evento **comunicativo** mediante l'associazione di realtà che esprime **l'energia**, l'interazione, il legame stretto tra due (o più) persone

Le due parti separate non simboleggiano nulla, perché solo nel loro **insieme** sono espressione del **legame** che ha coinvolto e che riscrive l'accordo delle due libertà





Simbolo è la necessità e la realtà dell'accostamento e del combaciamento del margine di rottura di due elementi originati da **un'unità: il simbolo si origina in un'unità che si spezza ed esiste solo come funzione della restaurazione dell'unità**

Ma l'unità non è tanto fisica, quanto **spirituale, perché **rende presente, esprime la relazione**: il simbolo come "cosa" afferma il non-affermabile (legame/patto) che è riconoscibile solo nel visibile (nella metà dell'oggetto spezzato che combacia con la metà corrispondente)**

**Il simbolico perciò non è un segno che “sta al posto di” una
realtà o che la “indica”
(del tipo: la bandiera è il segno della nazione),
perché l'affetto **si vede solo con** la carezza**



**il primo significato
del simbolico è
l'evidenza
di una
relazione
spirituale:
l'esperienza
spirituale
dell'uomo
è interpretazione
di sguardi/gesti
che tutti gli umani
decodificano
immediatamente**





**il valore del simbolico (“dare a pensare”) è in funzione del suo
valore **energetico** (“dare a vivere”)**

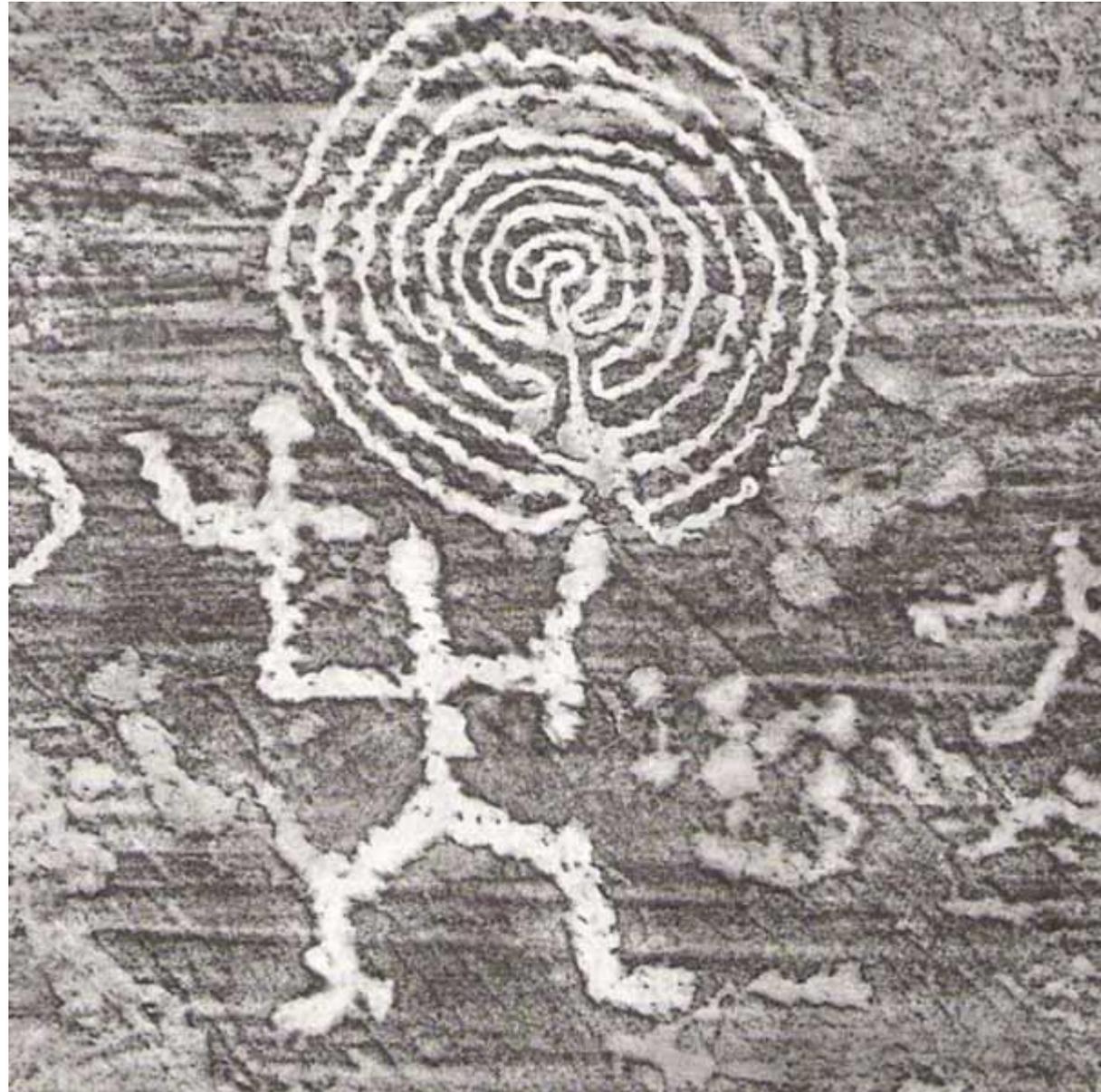
per questo ciò cui il simbolico mira è quello di **trasformare i
soggetti, stabilire **legami** “invisibili” (forze) più che creare
concetti, idee, segni (forme)**

**e in questo senso è vicino a quanto la teologia sacramentaria
indica con **sacramento**:
*segno efficace quia efficiunt quod figurant***

**1. L'uomo è segno,
anzi simbolo**

**2. Il corpo
del simbolo**

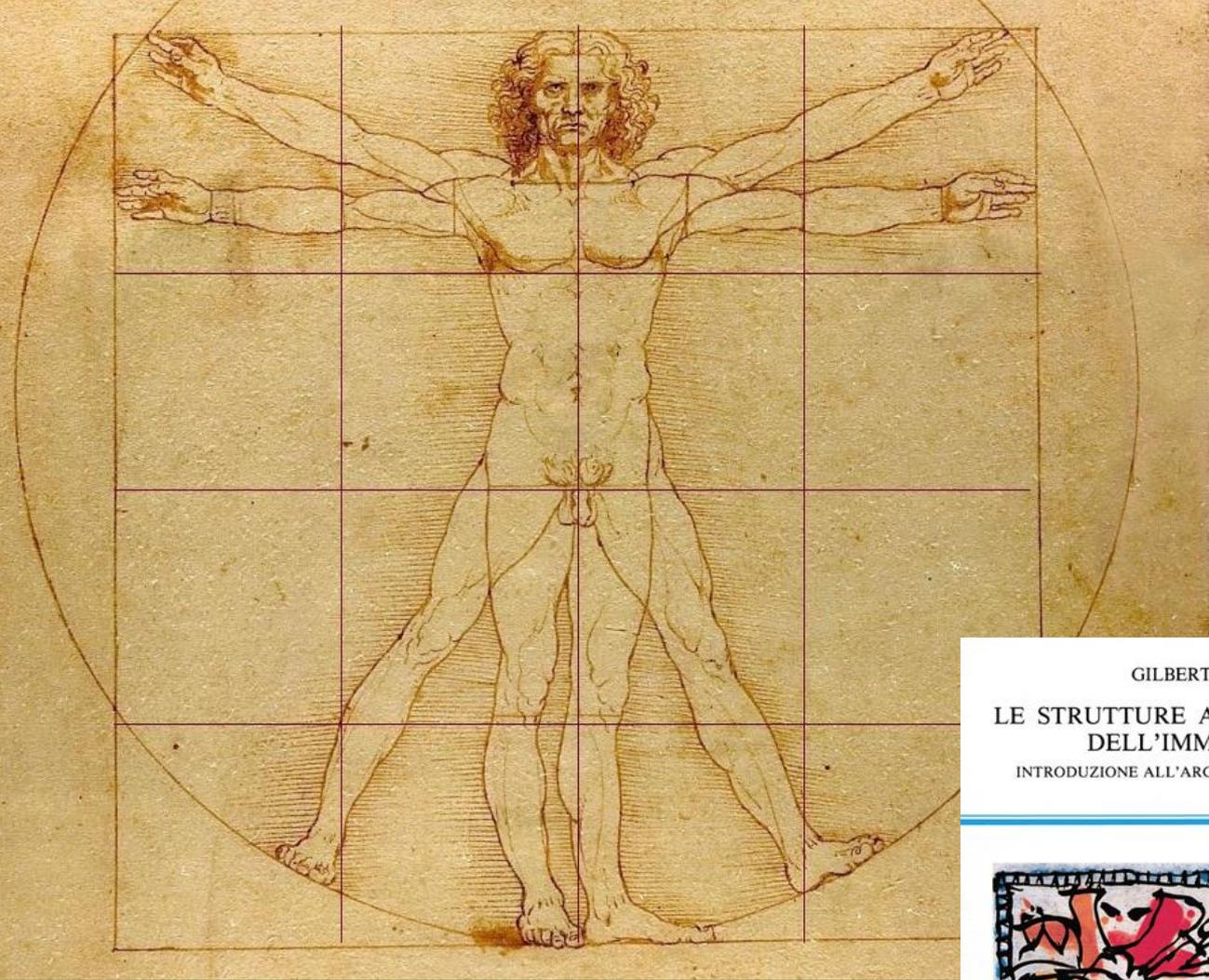
**3. Il corpo
del senso (dei sensi)**



DOMANDA

perché l'uomo parla di **sensi** per dire il *senso*?





TESI

La struttura
del campo simbolico
è essenzialmente
data dalla
struttura **corporea**
dell'umano

GILBERT DURAND
LE STRUTTURE ANTROPOLOGICHE
DELL'IMMAGINARIO
INTRODUZIONE ALL'ARCHETIPOLOGIA GENERALE



EDIZIONI DEDALO

Gilbert Durand
**L'IMMAGINAZIONE
SIMBOLICA**

*Il ritorno del simbolo
nella società tecnologica*



alle tre grandi dominanti corporali



dominante **verticale**
del gesto posturale

dominante **nutritiva**
del gesto deglutitivo-digestivo



dominante **sessuale**
del gesto ritmico

corrisponderebbero
le tre grandi costellazioni simboliche

Alla dominante **verticale** del gesto posturale

farebbe capo l'universo simbolico
dell'**altezza**, della **luce** e della vista,
le tecniche di **separazione** e purificazione,
le armi



alla dominante nutritivo-digestiva

**farebbe capo l'universo simbolico
dell'**acqua**, della **terra**
e i recipienti**





alla dominante sessuale
farebbe capo l'universo
simbolico
del **ciclico-temporale**
(la ruota, l'accendino, la
puleggia, la zangola...)



COME PENSARE

COLLANA DIRETTA DA CARLO SINI



Alfred Kallir

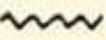
SEGNO E DISEGNO

Psicogenesi dell'alfabeto

INTRODUZIONE DI CARLO SINI


SPIRALI/VEL

An Evolving Alphabet

Hieroglyphic	Proto-Sinaitic	Phoenician & Paleo-Hebrew	Early Greek	Greek	Latin
					
					
					
					
					
					
					
					
					
					

Il simbolo diventa anche **segno**...
e, in fondo, ogni segno
dice di un simbolo

**Il simbolo fatto segno
si fa parola... si fa lingua...
prova a portare a parola,
anzi a lasciar parlare il mondo**

Émile Benveniste
Il vocabolario delle
istituzioni indoeuropee

Volume primo

Economia, parentela, società



Piccola Biblioteca Einaudi



**1. L'uomo è segno,
anzi simbolo**

**2. Il corpo
del simbolo**

**3. Il corpo
del senso (dei sensi)**



DOMANDA

quale **esperienza del corpo vivente**
dice la verità della vita e del suo senso?



TESI

**il *nascere* dice il senso dei sensi...
nel corpo del senso**



L'ATTO DEL NASCERE...

L'atto **fisico** del nascere... cosa dice?





**La prima ‘impressione’ che si vive con il nascere
è certo quella grata di esserci,
ma pure di non essere (più) un’unità,
in quanto **separato** (per sempre)
dall’unità originaria da cui proviene (la madre),
non percependosi ancora come un corpo proprio
(per le difficoltà motorie che impediscono di coordinare
adeguatamente le diverse membra)**



**L'umano
è fondamentale
luogo dialogico
tra libertà:
avviene
nell'alveo insostituibile
dell'**amore**
interpersonale**

**cfr. l'esperimento
di Federico II di Svevia nel 1200
per individuare
una presunta lingua originaria**



il bambino si risveglia alla coscienza di sé nel sentire il richiamo che gli rivolge l'amore della madre: al sorriso della madre, per grazia del quale egli esperisce che è amato, emerge il suo "io"

**Tutto ciò che sono
non è dovuto,
ma appare come amore
gratuito, immeritato**

**L'uomo
è originariamente
in debito
con se stesso,
ma questo debito
non deve e non può
essere rimborsato;
esso chiede solo
di essere *ricosciuto*
come *dono buono***





**Soltanto attraverso le forme dell'agire
(l'essere nutrito e mangiare-bere)
il soggetto viene a coscienza di sé**

**La forma pratica della cura
si mostra nel gesto del mangiare e del bere
(da parte del bambino)
e corrispettivamente in quello del nutrire
(da parte della madre)**

Il mangiare è la prima fondamentale forma che lo **orienta al senso dell'esistenza**: egli scopre il suo essere **radicalmente bisognoso** e dipendente da altro, accetta di non possedere la propria vita 'in proprio'; la deve ricevere attraverso l'amorevole **cura 'nutritiva'** della madre, che lo allatta



**L'atto del nutrire
è dunque
figura reale
della **grazia****

**parimenti
quello del mangiare
lo è altrettanto del
ricevere attivamente
la grazia**





Il senso della vita, allora, non lo si deve ‘cercare’, ‘trovare’ (tanto meno ‘inventare’), ma lo si può solamente **accogliere**

Il contesto del senso è fortemente affettivo, esente da ogni dubbio: **disposizione fiduciale dell’io che accorda il proprio credito a quelle **modalità pratiche** della relazione con l’essere nelle quali si sente compreso e giustificato**



Il senso dei sensi

La dimensione corporea e simbolica della ricerca di senso

Bienna, 23 giugno 2023